

ACUTO E CHIARO DISCORSO DI GIOLITTI SUI BILANCI ALLA CAMERA

La disoccupazione supera i 4 milioni Cambiare politica per combatterla!

L'entità preoccupante del fenomeno, dei senza lavoro rivelata dalle recenti inchieste — Proposte concrete: allargare il mercato interno aumentando la produzione, i salari, i consumi e le esportazioni

Nell'unica e lunga seduta che si è protratta dalle 10 fino alle 18 con una breve interruzione meridiana, la Camera ha concesso la discussione generale sui bilanci e sulla relazione economico-finanziaria di Pella. Sono stati quindi svolti gli ordini del giorno e ha parlato uno dei tre relatori. Martedì alle 10 parleranno gli altri due relatori e il rappresentante del governo. Si voteranno quindi i bilanci del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio e comincerà la discussione sul bilancio degli Esteri.



Il compagno Giolitti

La disoccupazione è un problema che deve essere l'unità di misura per giudicare la politica governativa. A quanto ammontano i disoccupati? Giolitti ha subito sgombrato il campo delle interessate considerazioni che lo stesso Pella ha fatto a proposito dei risultati dell'inchiesta ricordando come la cifra di 1 milione 286.000 senza lavoro è stata ottenuta escludendo chiunque avesse una sia pure saltuaria e provvisoria occupazione o non fosse effettivamente in cerca di lavoro o in grado di assumerlo qualora gliene fosse offerto.

Ben diversa è la realtà effettiva. I lavoratori che non sono mai occupati sono 1 milione 286.000; quelli che lavorano meno di 15 ore alla settimana sono 258.000; quelli che lavorano da 15 a meno di 24 ore settimanali 585.800. Si arriva così a un totale di 2 milioni 130.800 lavoratori che debbono essere considerati tutti disoccupati. Anche prescindendo dalle categorie delle donne di casa e degli studenti che, pur non essendo considerati agli effetti del processo produttivo, sono i veri e propri disoccupati, non si può ignorare la sottoccupazione in agricoltura. I dati dell'Istituto di economia agraria dimostrano che il numero delle giornate lavorative disponibili è non effettiva e tale che i disoccupati permanenti in agricoltura possono essere valutati in 2 milioni 500.000 unità. In totale, dunque, il numero dei disoccupati supera i quattro milioni e mezzo.

Dati impressionanti

Il carattere precipuo di questo fenomeno è gravissimo: la disoccupazione è infatti cronica perché risulta che il 14 per cento degli operai e il 20 per cento degli impiegati disoccupati sono in questo stato da dieci anni e il 63 per cento degli operai e il 68 per cento degli impiegati sono stati ininterrottamente da oltre un anno. La conseguenza più preoccupante della disoccupazione cronica è la squallificazione della manodopera a cui si fa cenno. Aspetti non meno gravi del fenomeno sono la disoccupazione giovanile e la disoccupazione intellettuale. Bastano pochi dati a dimostrarlo: su 1.286.000 disoccupati totali vi sono circa un milione di giovani per ogni cento posti messi a concorso dalle amministrazioni statali nel periodo 1945-52 vi sono stati 1.587 concorrenti.

Una analisi seria del fenomeno dimostra che le cause della disoccupazione possono essere ricercate nella struttura stessa della nostra economia. Questa situazione è stata aggravata dalla politica di governo, che è poi quella della Confindustria, caratterizzata da scarsi investimenti produttivi (700-800 miliardi netti appena), da una politica creditizia che ha favorito i grandi gruppi, dalla compressione del mercato interno, dalle discriminazioni imposte al commercio estero per ordine alfabetico, dalla indifferenza industriale che ha

portato ad un alto grado la inutilizzazione degli impianti, ad alti costi di produzione, a smobilità generale nei confronti dei consumi, a un'industria controllata dall'IRI. Da anni, ha dichiarato Giolitti a questo punto, le organizzazioni dei lavoratori formulano proposte per impedire il licenziamento, per risanare l'occupazione, per risanare le industrie. Ebbene, a che quando queste proposte interessavano le aziende IRI, il governo non le ha neppure prese in considerazione.

Se è esatto dettato il marce della disoccupazione, il problema non potrà essere risolto se non attraverso radicali riforme di struttura. L'on. Pella ha ignorato del tutto il problema e, quando se ne è occupato, è stato il programma del governo, se l'è cavata con un sorriso e una battuta di scherno. Ebbene, neanche all'on. Pella che pure è diventato famoso per il suo sorriso, è consentito di scherzare sul problema della disoccupazione. La disoccupazione è il banco di prova della politica sociale di qualsiasi governo italiano.

L'oratore liberale Malagodi sembra essere accorto, anche se ha concluso il suo discorso su posizioni che perfezionano la linea Pella in senso conservatore. Malagodi potrà non accettare le nostre proposte di riforme strutturali che riguardano la nazionalizzazione dell'IRI, dei monopoli elettrici, della Montecatini, la limitazione della proprietà fondiaria, lotta contro il turgorio. Noi però riteniamo necessarie queste misure non solo esclusive di ogni altro provvedimento. Ecco perché affermiamo che se si vuole almeno impedire che la disoccupazione aumenti occorre porre mano a misure parziali, da concordarsi tra le parti in contrasto.

L'obiettivo di fondo deve essere l'incremento del mercato interno. E qui Giolitti ha delineato i mezzi indispensabili per il raggiungimento di questo scopo. In primo luogo è necessario incrementare gli investimenti produttivi, particolarmente nel settore agricolo, ed espandere i consumi popolari. E' naturale che a un simile governo non si possa chiedere una politica favorevole all'aumento del salario, ma si può per lo meno pretendere che assuma un atteggiamento neutrale, cessando di schierarsi sempre dalla parte dei datori di lavoro.

Un altro strumento per la espansione del mercato interno dovrebbe essere costituito dal miglior uso dello strumento fiscale, al fine di elevare il reddito nazionale alla produzione e attuare le sperequazioni tra le varie categorie di cittadini. Infine è

necessaria una nuova politica di commercio estero aliena da discriminazioni di qualsiasi genere nei confronti dell'industria nazionale. Tali misure, insieme ad una riorganizzazione dell'IRI come strumento di una politica industriale democratica, sono il minimo che si possa fare per dare inizio a una lotta efficace contro la disoccupazione.

Strumento di ricatto

E' indubbio, allo stato dei fatti, che la classe padronale e il governo si servono della disoccupazione come uno strumento di ricatto permanente nei confronti dei lavoratori occupati i quali sono costretti a subire un superfruttamento inumano e condizioni di lavoro inammissibili nella Repubblica democratica.

Ma la Repubblica italiana, conclude Giolitti tra calorosi applausi, potrà dirsi veramente fondata sul lavoro soltanto quando avrà concretamente e coraggiosamente affrontato questo gravissimo problema.

Col discorso di Giolitti è esaurita la discussione generale.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno. Tra gli altri segnaliamo quelli dei compagni ANGELUCCI che chiede l'abolizione delle pensioni di guerra a tutti i genitori di caduti, siano essi mezzadri o piccoli proprietari, BUZZELLI (che sollecita l'aumento degli stanziamenti a favore degli Enti Comunali di Assistenza), BALDASSARI (che invoca la costruzione di un edificio che unifici tutti gli uffici per le pensioni di guerra), del socialista SCHIAVETTI (che invita il governo a far sì che gli organi di propaganda giornalistica, radiofonica e cinematografica, pagati dai contribuenti siano più obiettivi), del compagno NATOLI (il quale sollecita una legge per l'indennizzo e la ricostruzione dei danni provocati dall'alluvione del 27 agosto scorso a Roma).

Infine ha parlato il primo relatore TROISI (d.c.) il quale ha riferito sul bilancio delle Finanze. Compito dei relatori è quello di difendere il più possibile il governo. E Troisi l'ha assolto senza infamia e senza lode.

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE SOCIALISTA

Il PSI invita la DC a una scelta politica

La direzione del Partito socialista ha approvato ieri una importante risoluzione sui problemi politici del momento. Nell'esaltare il grande sciopero di giovedì scorso, la direzione socialista ritrae insensibile di fronte alle giuste rivendicazioni operaie, e si è rifiutato durante lo sciopero « in una neutralità che è un passo avanti rispetto alla faziosa concezione dello Stato-gendarme degli ultimi tempi, ma è in arretrato con le esigenze della democrazia moderna, che assegnano allo Stato la funzione di assicurare il progresso sociale. Spetta ora al Parlamento, spetta al governo adempire a tale compito democratico ».

Nel campo della politica interna, la direzione socialista ha riferito al caso Renzi-Aristarco per sottolineare la necessità di una rapida approvazione delle leggi di attuazione della Costituzione. Anche nel campo della politica estera — afferma la risoluzione — è viva nel Paese l'attesa di un radicale rinnovamento. La proposta di un plebiscito sul T.T.T. ha sbloccato formalmente una situazione seriamente compromessa. Il Paese ha preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio in favore di una democrazia laica e sociale.

La risoluzione si augura infine che l'esempio di unità offerto in questi giorni dai lavoratori, al di sopra delle pur vive divergenze ideologiche, si imponga anche sul piano politico e trovi eco nel Consiglio nazionale della DC come nei partiti di democrazia laica e sociale.

A TAVOLA IMBANDITA IN UN HOTEL DI VIA VENETO

Il dissidio Lauro-Covelli momentaneamente soffocato

I due caporioni monarchici si son fatti vedere a braccetto per Montecitorio — Ancora « stato d'assedio » a Napoli

Le ultime notizie sulla vertenza Lauro-Covelli sembrano indicare che i protagonisti di questo scontro di tendenze e di personalismi in seno al PNM sono decisi a rinviare lo scontro decisivo ad epoca più propizia ai loro disegni. Ieri mattina, infatti, a Montecitorio, infatti, a braccetto, e con un sorriso noncurante sulle labbra, nei corridoi di Montecitorio, che starebbe ad indicare che se i loro rapporti politici sono in futuro incerti, i contatti, per lo meno essi vogliono far mostra agli occhi dell'opinione pubblica di non essere ancora giunti alla rottura definitiva.

Sempre a Montecitorio si rinviava più tardi il gruppo parlamentare del PNM, nel quale, come è noto Covelli detiene la maggioranza. Questa riunione non ha portato a nessuna decisione concreta. L'on. Greco ha parlato lungamente proponendo varie formule conciliatorie tra Lauro e Covelli, e fra l'altro sostenendo che il Consiglio nazionale del Partito, convocato per il 4 ottobre, indichi su quali basi la riconciliazione potrà avvenire. Il grande problema che divide in questi giorni i monarchici è appunto il seguente: chi dovrà giudicare il caso Lauro, il Consiglio nazionale del partito, convocato da Covelli, o il congresso per il quale l'on. Lauro ha chiesto di fissare la data di convocazione al 15 gennaio prossimo? Le proposte avanzate dal gruppo monarchico fanno ritenere che prevarrà la tesi di Covelli.

In serata, poi, in un grande albergo romano di via Veneto si sono nuovamente incontrati il sen. Lauro e gli on. Cafiero e Grimaldi da una parte e gli on. Covelli e Li bella dall'altra, per trovare un modus vivendi. A quanto ha dichiarato lo stesso on. Cafiero, l'accordo raggiunto è stato raggiunto. Circa la situazione della Federazione di Napoli del PNM, sarà definita in un prossimo colloquio che avrà luogo a Napoli in uno dei prossimi giorni tra il senatore Lauro e il deputato Covelli. La Federazione napoletana del PNM sarebbe affidata a una terza persona.

Le ripercussioni al comune di Napoli

NAPOLI, 25 (N. S.) — Da qualche giorno, ogni sera, attorno le ore 19, in via Forcella, a Napoli, si svolge una

strana cerimonia. Un carretto a mano porta in un grosso pentolone il rancio per i monarchici fedeli all'on. Covelli che tengono in loro possesso quella sede del P.N.M. Questa mattina, intanto, lo organo di stampa dell'armatore pubblica un comunicato nel quale si plaude all'opera di « democratizzazione » del partito intrapresa dal suo Presidente. Nella bocca di un uomo come Lauro la parola ha un suono piuttosto sinistro. Il modo migliore di tradurla è dire che per « democratizzazione », in questo caso, deve intendersi « collaborazione » con la D.C.: esattamente cioè il contrario di quanto è stato promesso e di quanto vogliono gli elettori monarchici, buoni numerati quali ormai più hanno abbandonato il partito in questi giorni.

La recente polemica tra Lauro e Covelli ha messo, tra l'altro, in luce che il primo avrebbe ricevuto durante la campagna elettorale centinaia di milioni dalla Confindustria di cui ha speso, come tutti gli altri, per il voto, un bel po' di soldi. Il secondo, invece, ha fatto un falso tentativo dell'on. De Gasperi.

Le richieste di milioni di contadini esposte dalla Confederterra a Salomone

Il ministro assicura che prima delle semine autunnali sarà fissato il prezzo del grano, saranno estramessi gli ex-proprietari e saranno lottizzate le terre - Proposte della Federmezzadri alla Confagricoltura

Nel corso di un importante colloquio protrattosi per oltre un'ora la Segreteria della Confederterra ha esposto dettagliatamente al Ministro dell'Agricoltura, on. Rocco Salomone, le proposte elaborate da una nota di oltre due milioni di braccianti, mezzadri, coloni, fittuari e piccoli proprietari coltivatori diretti ad essa aderenti, al fine di realizzare un miglioramento generale delle condizioni di occupazione, di lavoro e di vita di tutti i lavoratori della terra e i contadini del nostro Paese, nell'interesse fondamentale della stessa produzione agricola.

In risposta al piano organico presentato dalla Confederterra allo scopo di garantire migliori condizioni per il successo delle prossime semine autunnali, il Ministro dell'Agricoltura, on. Salomone, ha dichiarato di non ritenere possibile la revisione del prezzo del grano per la decorsa campagna. Ha assicurato il suo impegno perché il prezzo del grano dell'annata agraria 1953-54 sia fissato prima delle prossime semine

ed ha dato assicurazione circa il mantenimento dell'ammasso per contingente riconoscendo la richiesta di precedenza per i piccoli e medi produttori.

Sempre in risposta a precise richieste della Confederterra, il Ministro si è dichiarato d'accordo per rivedere il prezzo dei concimi e per l'intervento presso gli Ispettorati provinciali della agricoltura messa a sollecitare l'accoglimento delle domande di contributi per la meccanizzazione, l'irrigazione e i fabbricati rurali a favore dei piccoli e medi produttori.

A proposito delle osservazioni sulla situazione generale di riforma il Ministro ha assicurato di aver dato le necessarie disposizioni per cui ritiene che allo stato attuale tutta la terra espropriata dovrebbe essere in possesso dei contadini e che una parte di essa verrebbe assegnata prima della prossima semina. Pur ritenendo « delicata » la questione di un incontro tra le organizzazioni sindacali e i presidenti degli Enti di riforma il Ministro ha

riconosciuto l'utilità di tali contatti per ottenere la rapida applicazione della legge. Egli ha inoltre assicurato il proprio intervento perché le commissioni comunali esaminino al più presto le domande di terra che sono state presentate.

Sono stati successivamente esaminati i problemi della crisi della canapicoltura, del prezzo del pomodoro, delle barbabietole da zucchero e dell'olio in riferimento ai provvedimenti da prendere per tutelare gli interessi della produzione e in particolare dei piccoli e medi produttori. Anche su questi problemi il Ministro ha riconosciuto come sia importante e auspicabile l'intervento delle organizzazioni dei lavoratori ed ha accolto la proposta della Confederterra di partecipare con i propri suggerimenti all'elaborazione dei provvedimenti atti a difendere questi prodotti dalle crisi che li minacciano sempre più da vicino.

A proposito del comunicato ufficioso diramato dalle agenzie di stampa, la Confederterra precisa che il problema del nuovo progetto di legge sui contratti agrari non è stato affrontato nel corso del colloquio. Secondo il comunicato ufficioso il ministro avrebbe invece espresso l'intenzione di rappresentare al Parlamento il disegno di legge approvato dalla Commissione del Senato in una formulazione contraria allo spirito del primitivo progetto votato dalla Camera dei Deputati.

Sulla questione dei contratti agrari è da registrare anche un'importante prescrizione della Federmezzadri la quale, in una sua lettera, alla Confagricoltura, sottolinea l'esigenza di regolare mediante trattative sindacali, le più urgenti questioni contrattuali, attualmente in corso di controversie, in attesa di affrontare la definizione del nuovo capitolato colonico e in attesa dell'approvazione della legge sui contratti agrari.

A questo proposito la Federmezzadri propone, alla Confagricoltura, che siano aperte trattative su scala nazionale, con la partecipazione della CISL e dell'UIL, sui seguenti punti: 1) La immediata e regolare chiusura delle contabilità coloniche, attraverso la giusta regolamentazione dei problemi relativi alla abolizione degli obblighi coloniali.

Un gruppo di deputati comunisti ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'interpretazione degli articoli 102 e 103 della Costituzione, questione che assume carattere di grande attualità per il recente caso dell'arresto dei giornalisti Aristarco e Renzi.

La proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Capolazza, Boldini, Marchesi, Corbi, Buzzelli, Martuscelli, Massola, Bianco e Musolino, è intitolata « Norma interpretativa degli articoli 102 e 103 della Costituzione, in relazione alla giurisdizione militare ». Essa è stata presentata perché è apparso necessario un intervento chiarificatore e definitivo circa i modi dell'abrogazione degli articoli 7 e 9 del Codice penale militare di pace, abolizione richiesta dalla lettera e dallo spirito della Costituzione. Ed ecco il testo della proposta di legge: Art. 1. — L'articolo 7 del Codice penale militare di pace è sostituito dal seguente: « fuori dei casi in cui sono considerati in servizio alle armi, si applica la legge penale militare soltanto per i reati previsti dagli articoli 160, n. 2, Codice penale militare e 115 del Codice penale militare, secondo comma ». Art. 2. — L'articolo 8 del Codice penale militare di pace è sostituito dal seguente: « I militari, agli effetti della legge penale militare, cessano di appartenere alle Forze armate dello Stato dal momento in cui cessano di essere in servizio alle armi o a termine degli articoli 3 e 5 ». Art. 3. — E' abrogato l'articolo 14, secondo comma, del Codice penale militare di pace, nonché ogni altra disposizione contenuta nei codici militari, che risultino incompatibile con le abrogazioni disposte con i precedenti articoli.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DELLE SINISTRE

Per limitare le competenze del codice penale militare

È sostituito dal seguente: « I militari, agli effetti della legge penale militare, cessano di appartenere alle Forze armate dello Stato dal momento in cui cessano di essere in servizio alle armi o a termine degli articoli 3 e 5 ».

Mattarella deve pronunciarsi sulle richieste dei ferrovieri

Si è riunito ieri il CC del Sindacato ferroviario italiano per l'esame delle nuove prospettive della categoria. Dopo il colloquio che le organizzazioni sindacali hanno avuto col Ministro dei trasporti, on. Leoluca Orlando.

Si è chiusa la mostra nazionale del metano

PIACENZA, 25 — A conclusione della mostra nazionale del metano, il sottosegretario all'Industria sen. Battista, accompagnato dalle autorità locali e dall'on. Mattei, presidente dell'ENI, ha compiuto una visita ai vari padiglioni della rassegna. Le autorità si sono tra l'altro recate alla grande stazione di imbottigliamento di gas liquidi dell'Agip-gas di Fiorenzuola d'Arda.

Parto trigemino

SIENA, 25. — La 22enne Virginia Corsini nei Rossetti ha dato alla luce tre bambine. Le neonate e la puerpera godono ottima salute. La Rossetti aveva già un bimbo.

UNA GRANDE ASSEMBLEA AL CIRCOLO DEL CINEMA PARTENOPEO

De Filippo e i giornalisti napoletani chiedono la libertà di Renzi e Aristarco

I discorsi dei direttori del Corriere e del Giornale - Mozione al Parlamento

NAPOLI, 25 — Questa sera, ad iniziativa del Circolo napoletano del Cinema, ha avuto luogo un convegno di protesta contro la denuncia e l'arresto dei giornalisti Aristarco e Renzi. Al convegno, che si è svolto nella Galleria d'arte bleu di Prussia, hanno partecipato le più spiccate personalità della vita artistica e culturale, del Foro e dei giornalisti napoletani.

Alla sua guida sono stati chiamati Eduardo De Filippo, Carlo Zagni, direttore del « Il Giornale », il senatore Pietro Adinolfi, Presidente del Collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa, gli avvocati Clelio Ferreri e Giovanni Napolitano, il senatore Mario Palermo, il Comitato di solidarietà nazionale, il senatore Arturo Labriola, lo scrittore Domenico Rea. Erano ancora nella sala, tra gli altri, Arturo Assante, direttore del « Corriere di Napoli », Vincenzo De Luca, direttore dell'ANSA, i critici cinematografici di tutti i quotidiani — salvo il « Roma » — pittori, scultori e scrittori, e tra questi Luigi Inconerato.

Tra le numerosissime adesioni, quelle di Giuseppe Scia, del senatore Mario Venturi, dello scrittore Michele Prisco. Il dibattito, che ha costituito anche una serrata requisitoria ai crimini del fascismo, è stato aperto a nome del Circolo napoletano del Cinema dal prof. Renato Caccioppoli. Subito dopo, il prof. Claudio Fofi, ha sottolineato con enfasi la causa della unità antifascista che ancora una volta ritrova uniti e di sopra di ogni distinzione di parte i migliori tra gli italiani, nella difesa dei beni conquistati con la lotta e l'unità.

pieno diritto alla libertà della denuncia, di esprimere e riflettere la verità della storia e dei sentimenti del popolo. Dobbiamo — egli ha detto — lottare per la libertà, essere liberi di denunciare ogni sopraffazione. De Filippo ha concluso dicendo che come attore egli è apolitico, come autore obbedisce alla sua arte, alla sua immunità di coscienza. Più darsi che arresino anche come autore — ha terminato, — vuol dire che in questo caso creteranno anche l'attore.

Ha parlato quindi l'avvocato Giovanni Napolitano, che ha colto una serrata critica alla denuncia e all'arresto, esaminandone tutte le assurdità e giuridiche e giuridiche e morali e dal punto di vista della Costituzione. Dopo di lui hanno preso ancora la parola il senatore Adinolfi, a nome dei probiviri, il senatore Vincenzo De Luca, il senatore Napolitano, il senatore Mario Palermo, il Comitato di solidarietà nazionale, il senatore Arturo Labriola, lo scrittore Domenico Rea. Erano ancora nella sala, tra gli altri, Arturo Assante, direttore del « Corriere di Napoli », Vincenzo De Luca, direttore dell'ANSA, i critici cinematografici di tutti i quotidiani — salvo il « Roma » — pittori, scultori e scrittori, e tra questi Luigi Inconerato.

Fra ripetuti applausi è stata approvata la seguente mozione: « Il Circolo napoletano del Cinema, e gli intervenuti alla riunione indetta per protestare contro la denuncia e l'arresto dei giornalisti Renzi ed Aristarco, ritengono che una critica della condotta e delle vesti conseguenze di una spedizione punitiva non colta dal popolo, non possa suonare offesa al soldato italiano, che di tale impresa fu vittima, al pari del proprio e del popolo greco; tanto più che si riconosce lo sfortunato valore che manifestò quando ne ebbe modo ». « Riteranno che il provvedimento col quale sono stati arrestiti e deferiti ad un tri-

bunale militare due giornalisti non militari, per un presunto reato di stampa, è inconciliabile con lo spirito stesso della Costituzione. « Lottare per la libertà democratica », ha detto Renzi ed Aristarco da uomini rappresentativi delle tendenze politiche più diverse: « riaffermano la propria fede nello spirito dell'Italia rinnovata e la volontà di farlo trionfare nella sua espressione democratica ». « La Costituzione della Repubblica italiana », auspicano infine che il tribunale militare di Milano riconosca la innocenza di Renzi ed Aristarco; e fanno voti che il Parlamento, con voto legislativo urgente, dichiari « l'ultimo comma dell'art. 103 della Costituzione e rispettivamente ai militari in servizio appartenenti alle Forze armate dello Stato ».

« Il Circolo napoletano del Cinema, e gli intervenuti alla riunione indetta per protestare contro la denuncia e l'arresto dei giornalisti Renzi ed Aristarco, ritengono che una critica della condotta e delle vesti conseguenze di una spedizione punitiva non colta dal popolo, non possa suonare offesa al soldato italiano, che di tale impresa fu vittima, al pari del proprio e del popolo greco; tanto più che si riconosce lo sfortunato valore che manifestò quando ne ebbe modo ». « Riteranno che il provvedimento col quale sono stati arrestiti e deferiti ad un tri-

L'orario invernale nelle FF.SS. ripristinato da domenica 4 ottobre

Si tratta questa volta di lievi variazioni e di alcune soppressioni

Domenica 4 ottobre alle ore 0,01 andrà in vigore l'orario invernale della rete ferroviaria statale. Le variazioni sono stabilite in base alle seguenti norme: Nelle comunicazioni internazionali le relazioni con la penisola iberica rimangono assicurate con vetture dirette due volte la settimana con i treni 12 e 14 (Roma-Genova-Venimiglia) e con i treni 13 e 14 (Venimiglia-Roma), con il seguente orario: Roma, p. ore 6,35; Genova, p. 15,20; Venimiglia, a. 18,25. Nel senso discendente: Venimiglia, p. 12,12; Genova, p. 15,50; Roma, a. 21.

nessuna variazione degna di rilievo sulla linea Roma-Firenze-Bologna, all'infuori della soppressione del 544 in partenza da Roma alle 20,25 diretto a Padova-Catanzaro. Sulla linea Roma-Pisa-Genova lievi variazioni tra le quali la soppressione del 4 S, in partenza da Roma alle 6,30 e in arrivo a Pisa alle 12,45. Il direttissimo n. 6 per Torino partirà alle 12,30; l'ET 82 per Pisa alle 17,30 cioè circa dieci minuti di spostamento dall'attuale orario. Sulla linea di Napoli viene soppresso il 93 S dalle 6,25 con arrivo a Napoli alle 9,27. Ritardata viene la partenza del direttissimo 85, mentre l'R 55 per le Puglie sposterà la partenza da

Squisito
il tonno in gelatina

LA ROCCA
è un piatto pronto

UNA PROPOSTA DI LEGGE DELLE SINISTRE
Per limitare le competenze del codice penale militare

è un piatto sostanzioso.

con guarnizione d'insalatina fresca e spicchi di uova sode il Tonno in Gelatina La Rocca è un piatto degno d'un gran pranzo.
Ricordate anche il Tonno all'Olio La Rocca "El Dragon"

LA ROCCA

Fagioli con Tonno. Piselli con Tonno. Fagioli stufati. Filetti di Merluzzo.

SPEDENDO 20 ETICHETTE ALLA DITTA LORENZO LA ROCCA - BARI, RICEVERETE GRATUITAMENTE LA BELLISSIMA AGENDA 1954 PER LA CASA: "PER LEI SIGNORA"

LA MUSICA E IL FOLKLORE

di MASSIMO MILA

Sembra che qualcosa finalmente si muova anche in Italia nel campo del canto popolare. In due numeri della rivista *Società*, Diego Carpiella ha riferito sulla situazione, un verità deplorabile, delle ricerche di folklore musicale in Italia, e sui primi risultati con cui in questa situazione si è ora inserita la nota spedizione etnologica guidata da De Martino in Lucania, e della quale il Carpiella stesso faceva parte come musicologo. Si parla di registrazioni di canti e musiche popolari, ottenute portando l'apparecchio di registrazione direttamente in mezzo ai villaggi agricoli lucani. Le trascrizioni verranno effettuate in seguito sulla scorta di tali registrazioni. Ciò consente, naturalmente, una esattezza assoluta di rilievo, e soprattutto assicura a questa raccolta quel carattere di organicità su cui giustamente il Carpiella insiste, come su una necessità imprescindibile, finora troppo trascurata.

Una raccolta di canti popolari non si può fare per corrispondenza, stando come tranquillamente a casa propria, come se fosse una collezione di francobolli. (Del resto pensate quale diverso valore di esperienza e di cultura avrebbe anche una raccolta di francobolli se tutti i francobolli che possiede il collezionista se fosse andati a raccogliere nel paese d'origine, dalle Antille all'Islanda, dall'URSS agli Stati Uniti). Per raccogliere canti popolari con coscienza di causa, bisogna andarseli a cercare sul posto, penetrando nelle condizioni di vita che li hanno generati, investendosi del significato che essi presentano in un costume diverso da quello cui si studia l'esistenza di uno studioso cittadino, facendo scoperte umane e sociali prima ancora che etnologiche ed etnografiche. Gran parte di responsabilità per lo stato di anemia inconcludente in cui si è trasciata finora la ricerca del canto popolare in Italia, è dovuta a questo «isolazionismo» del metodo di ricerca. In fondo non si è fatto poco — sempre lo stesso Carpiella ci informa che sono circa 20 mila i canti popolari italiani finora raccolti con testo musicale — ma quel poco che è fatto male, e questi mille e tanti canti venuti a noi, strappandoli dal suolo sociale e dal costume in cui erano germogliati.

Un altro motivo per cui si è indotti a bene sperare circa i risultati etnografici della spedizione De Martino, è che finora non si è scorse traccia di un interesse puramente artistico. Voglio dire, non c'è nessun compositore che si appiccichi su come una sanguisuga, con la speranza di trovarvi spunti per alimentare e ravvivare la propria stenta ispirazione musicale. Si è compreso che lo studio della musica popolare è un ramo della cultura che ha una giustificazione in se stesso: un patrimonio inespugnato di produzioni dell'uomo, che deve essere conosciuto.

Il folklore è una scienza, con un suo preciso settore di realtà da esplorare e da rendere noto, come la geologia o la terminologia. Il folklorista è un ricercatore di dati, un ricercatore di punti di colore, e chiude all'influenza livellatrice della civiltà moderna, scoprono gli elementi di un idioma musicale popolare diverso da quello di quello di Verdi e di Bellini.

Può anche darsi che non sia così. Può anche darsi che, arando molto a fondo il terreno, questo spoglio etnologico, in regioni italiane rimaste particolarmente isolate e chiuse all'influenza livellatrice della civiltà moderna, scoprono gli elementi di un idioma musicale popolare diverso da quello di quello di Verdi e di Bellini.

Ma, però, egli confonde le due attività della sua vita: quella di compositore e quella di etnologo musicale — e soprattutto mai pensò di subordinare utilitaristicamente la seconda alla prima. È vero che, anzi, egli fu spesso sul punto di rinunciare definitivamente alla composizione, amareggiato dall'impresione cui andava incontro la sua arte nel chiuso conservatorio dell'ambiente ungherese, e di dedicarsi unicamente all'attività scientifica della ricerca, della catalogazione e della descrizione del canto popolare.

Che cosa-ultima possa o non possa tornare utile alla creazione musicale, è un altro aspetto marginale, che non influisce per niente sulla opportunità e la doverosità culturale di tale raccolta. Non è detto che il ricorso al canto popolare sia il toccasana infallibile per i mali di cui soffre la musica contemporanea. Bentasi occuparsi seriamente di folklore, può essere utile per qualsiasi artista in genere, e non soltanto per il musicista, in quanto lo po-

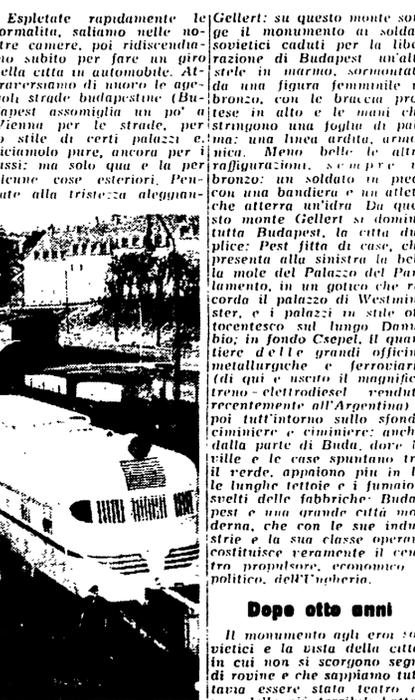


I due giovani attori Carlo delle Piane e Liliana Cardinali in una scena del film «Vacanze a Villa Igea»

TACCUINO DI UN VIAGGIO IN UNGHERIA

Panorama di Budapest

Piscine per 15.000 persone al centro della città - Le donne dirigono il traffico Sul monte Gellert - Dove fu combattuta una terribile battaglia - I ponti ricostruiti



Questo magnifico treno a motori Diesel è stato costruito nelle officine di Budapest, per conto della Compagnia nazionale delle ferrovie argentine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BUDAPEST, 25 settembre. Mentre la Pöbieda ci porta attraverso i bei prati alberati della periferia (Budapest è piena di verde e ricca di acque: una città davvero accontente), l'interprete che ci ha accolto all'arrivo, ci parla delle riviste culturali che giungono alla Facoltà d'italiano: si sono comprese le più importanti, da Rinascita a

LETTERA DA LONDRA

Celle più attraenti per i condannati a morte

I risultati di compromesso cui è giunta, nel suo voluminoso rapporto, la commissione reale per la pena di morte — Tecnica della impiccagione — La «disputa del secolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — Il dibattito sulla pena di morte, sollevato in tutta l'Inghilterra con tanta drammaticità dal caso del giovane Bentley e di E. L. L. e soprattutto in questi ultimi due giorni con la pubblicazione di un voluminoso rapporto, preparato in 56 mesi di studio dalla commissione reale per la pena di morte, è stato, come un compromesso fu dovuta la nascita della commissione, nominata dopo che, nel 1948, la proposta laburista di sospendere per cinque anni la pena di morte, in via di esperimento, fu approvata dal Parlamento a respinta dalla Camera dei Lords.

clusione che non soddisferanno né gli avversari della pena di morte né i suoi sostenitori. Scopo della commissione, per la verità, non era quello di stabilire se la pena capitale dovesse essere o no abolita, ma semplicemente quello di studiare la questione e di formulare proposte atte a migliorare la giurisprudenza relativa. Il rapporto, così come ad un compromesso fu dovuta la nascita della commissione, nominata dopo che, nel 1948, la proposta laburista di sospendere per cinque anni la pena di morte, in via di esperimento, fu approvata dal Parlamento a respinta dalla Camera dei Lords.

In breve, ecco che cosa il rapporto, in oltre 500 pagine, propone: 1. Inanzi tutto portare da 18 a 21 anni il limite minimo d'età, al di sotto del quale la pena capitale non può essere inflitta. 2. In secondo luogo, modificare l'attuale procedimento giudiziario, dividendo il processo in due tempi distinti e successivi. 3. Nel primo tempo la giuria, come avviene attualmente, dovrebbe limitarsi a giudicare se l'accusato è un assassino colpevole o no; nel secondo tempo, se l'imputato è stato riconosciuto colpevole, il giudice spiegherà alla giuria che la sanzione prescritta dalla legge è la pena di morte, a meno che la giuria non ritenga sufficienti ragioni per commutare la pena capitale in carcere a vita.



LONDRA — La famiglia del giovane Bentley, implicato dopo un processo che suscitò scalpore, mentre si reca a far visita per l'ultima volta allo sventurato congiunto. Il caso del giovane Bentley è stato uno di quelli che più hanno acceso la discussione sulla pena di morte in Inghilterra

La giuria non può essere convocata se il reo non ha un avvocato, e se il reo non ha un avvocato, il processo è nullo.

Due processi

Nei due processi, si dice, che la riluttanza dei giurati a condannare un uomo a morte, una volta che si desse loro il diritto di commutare la pena, costerebbe di per sé solo il limite delle sentenze capitali. Non alla legge, quindi, verrebbe affidata la decisione ultima, ma all'impresione della giuria, cui la giurisprudenza non fornisce precise indicazioni di cui essa si debba intendere per circostanze attenuanti, con la sola eccezione, forse, della infermità mentale totale. Scappatoria che, nella sua imprecisione, potrebbe aprire la strada a ingiustizie ancora peggiori che nel passato, non dando alle giurie alcuna bilancia sicura sulla quale soppesare i fatti.

È probabile, si dice, che la riluttanza dei giurati a condannare un uomo a morte, una volta che si desse loro il diritto di commutare la pena, costerebbe di per sé solo il limite delle sentenze capitali.

Una tregua?

È un documento che fornisce un argomento di più agli abolizionisti, i quali sosterranno che, invece di andare a cercare una soluzione del problema fra le pieghe della legge, è meglio cambiare addirittura la legge. La questione che si pone ora davanti al paese è se, con una opinione pubblica e un Parlamento tanto fortemente divisi sul problema della pena di morte, il rapporto può essere accettato come una specie di tregua.

Le prime del cinema

La lupa
Quale tempo! La Lupa, è un film che ha fatto parlare molto. La Lupa, è un film che ha fatto parlare molto. La Lupa, è un film che ha fatto parlare molto. La Lupa, è un film che ha fatto parlare molto.

Sangaree

È un grosso poliziotto e d'azione, sanguigno e d'azione.

Macabri dettagli

Il condannato — dice il rapporto — viene condotto nei suoi legami entro una piccola stanza, dal soffitto della quale pende il secondo scorcio. In meno di nove secondi egli viene posto sulla botola, nel punto preciso segnato precedentemente col gesso. Un cappuccio bianco e il nodo scorsoio gli vengono infilati rapidamente, quasi a tradimento, e il condannato è pronto per l'esecuzione. Il secondo, viene manovrata la leva che spalancherà sotto di lui la botola. Batterà ancora il cuore battente e ancora per molti minuti.

Donne in ogni ramo

Il discorso cade subito sulle donne-agenti, sappiamo così che le donne in questo lavoro hanno dato ottimi risultati per le loro doti di attenzione e di precisione che le donne naturalmente non fanno solo le regolatrici del traffico, ma sono entrate in ogni ramo della produzione e dell'amministrazione e in ogni classe gerarchica. Sperti e fieri per la verità di ciò, nel mio viaggio a Miskolc, dove una donna di 24 anni dirige dal 1951 il più grande albergo della città, con 239 dipendenti, e una studentessa di 23 anni dirige praticamente come segretaria del Comitato esecutivo della città.

Sangaree

È un grosso poliziotto e d'azione, sanguigno e d'azione.

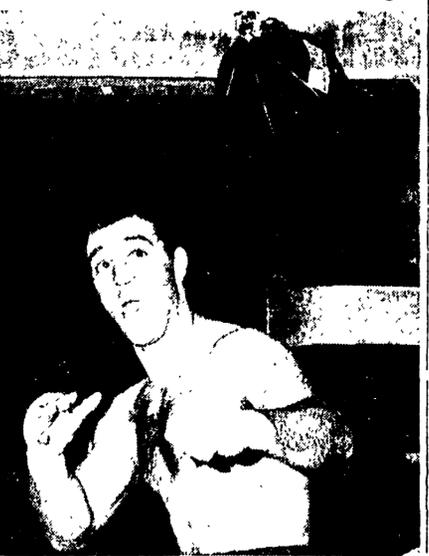
Attraversiamo di nuovo il Danubio, da Pest passiamo a Buda; qui la città si fa più verde, il verde si può dire dominare. Saliamo sul monte

Accettata l'impiccagione e non potendo prendere posi-

LUCA TREVISANI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Senza rivali Rocky!



NEW YORK 25. Una folla di oltre quarantamila spettatori...

PER IL TITOLO DEL « GALLO »

D'Agata - Zuddas stasera ad Arezzo

Completano la interessante riunione gli atleti Bidini-Bottaccioli e Tanelli-Cardinale

Questa sera sul ring di « Politeama » di Arezzo Mario D'Agata affronterà il campione italiano del peso gallo Gianni Zuddas in un incontro...

Difficile si presenta per il campione di Mario D'Agata contro un avversario più esperto...

Le nostre previsioni

- Bologna-Torino 1-1
Inter-Spal 1-1
Juventus-Fiorentina 1-0
Napoli-Atalanta 1-1
Novara-Lazio 1-0
Palermo-Legnano 1-1
Roma-Udinese 1-1
Sampdoria-Milan 1-1
Trentina-Genoa 1-1
Messina-Monza 1-1
Pavia-Como 1-0
Verona-Livorno 1-1
Siracusa-Livorno 1-1
Parigi (di riserva) 1-1
Cagliari-Catania 1-1
Sanrem-Arstaranto 1-1

LA VIGILIA DELLE SQUADRE ROMANE

Varate le formazioni della Roma e della Lazio

Bettolini al centro della prima linea biancoazzurra
Sia la Roma che la Lazio hanno diramato ieri sera le convocazioni per gli incontri di domenica...

NELLA PRIMA GIORNATA DEGLI « ASSOLUTI » DI ATLETICA LEGGERA

Un solo risultato di rilievo: Guzzi m. 14,75 nel salto triplo

Gli altri titoli sono stati assegnati a Maggioni (800 m.), Dordoni (marcia 10 km.), Taddia (martello), alla Palmesino (alto), Piccinini (peso), Cordiale (disco)

Per sette volte il segretario della FIDAL sig. Guadagni si è arrovato oggi al podio dei vincitori...

Nel loro complesso le prestazioni si sono mantenute su un piano di ordinaria amministrazione...



La giovane speranza romana MASSA ha superato ogni previsione piazzandosi al secondo posto nel salto triplo con un salto di 14,75 metri.

Ricco di corse il finale della stagione ciclistica

Per domani in programma: il Criterium di Lugano, il G.P. delle Nazioni, il Giro di Reggio Calabria, il Giro delle Regioni Fiamminghe e il G.P. Pirelli

Corse e corse, ancora corse: con insistenza e in bellezza il cartellone. Corron tutti: ci sono corse per tutti: basta scegliere...

I risultati

- Gare maschili
SALTO TRIPLO
1. Guzzi Alberto (Lancia, Torino) m. 14,75
2. Massa Normanno (Lancia, Torino) m. 14,50
3. Sini Ferruccio (Lancia, Torino) m. 14,25
4. Soriani (Lancia) m. 14,10
5. Cordiale (Lancia) m. 13,80
6. Piccinini (Lancia) m. 13,50
7. Dordoni (Lancia) m. 13,20
8. Taddia (Lancia) m. 12,90
9. Palmesino (Lancia) m. 12,60
10. Maggioni (Lancia) m. 12,30

L'11 ottobre le finali della Rassegna femminile

Si rende noto che le finali nazionali della Rassegna Sportiva Femminile che dovranno avere luogo a Firenze...

Trionfa Fausto Coppi all'Arenaccia di Napoli

NAPOLI 25. Coppi, Magli, Barilli e tutti gli atleti del ciclismo italiano hanno partecipato ad una riunione ciclistica in pista al velodromo dell'Arenaccia di Napoli...

Dichiarazioni del presidente del C.I.O.

Insufficienti per Brundage gli impianti dell'Olimpico
MONACO 25. Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha appena...

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Central, Cristallo, Excelsior, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo, Tuscolo. TEATRI: Piccinni, Sistina, Teatro del Sottile.

TEATRI
ARTI: Ore 17-21: Cia Cimara, Elyon, O amle, mia. PALAZZO SISTINA: ore 21: Cia Sorelle Nava. COLLE OPIFFIO: Ore 21,15: Il...

TEATRO DEL 1900 E.A. 33: Ore 21,30 grande parata radiotelevisiva con cantanti, orchestre e attori di teatro. TEATRO VALLE: Ore 21,15: «Pasquodante per un dollaro».

CINEMA-VARIETA'
Alhambra: Il messaggio del sin-

ARENE
Ars: Un treno va in oriente. Corallo: Il tesoro del Séquiu. Chiusa Nuova: Senza volto e le due madonne.

CINEMA
A.B.T.: Piume al vento. Acquario: Vecchi America. Adriano: Sangarée.

Alba: Il ritorno dei vendicatori. Alcyon: Da quando sei mia. Ambasciatori: L'uomo di paglia.

Antena: La donna dalla maschera di ferro. Apollo: Lancieri alla riscossa.

Appio: Diario di un condannato. Aquila: Robin Hood. Arechaleone: The cruel sea.

Arlecino: Il tenente Giorgio. Astoria: Siamo tutti inquilini. Trastevere: Arcipelago in fiamme e doc.

Autore: Le vie della città. Atlanta: Vita di un commesso viaggiatore. Attualità: L'età dell'amore.

Aurora: Giovinezza. Aurora: L'uomo la bestia e la virtù. Bernini: Il ritorno di don Camillo.

Bologna: Da quando sei mia. Bracciano: Gli amanti di Toledo. Capannello: Canzoni di mezzo secolo.

Capri: Mano pericolosa. Casanova: La turca napoletana. Capranichino: Niagara.

Castello: Il quarto uomo. Centrale: Il romanzo della mia vita. Centrale Clamping: Totò e i re di Roma.

Cine-Star: L'ultima treccia. Chiesa Nuova: Senza volto e le due madonne. Ciro: Marito per forza.

Colosseo: Il ritorno di don Camillo. Colosseo: Il cacciatore del Misso. Corona: La montagna del secolo.

Corso: Napoleoni a Milano. Cristallo: Le nevi del Chylimangio. Delle Maschere: Puccini.

Diario: Da quando sei mia. Diana: Le nevi del Chylimangio. Doris: Iolanda la figlia del Corasario nero.

Edelweiss: Senza volto e le due madonne. Elyon: Africa sotto i mari. Esposizione: Festival dei ragazzi.

Europa: Un turco napoletano. Excelsior: Madonna del 7 lune. Farnese: Iolanda la figlia del Corasario nero.

Foto: I dannati. Flamma: La lupa. Flammetta: City tuat never sleeps. Flammia: La grande avventura del generale Palmer.

Fogliano: Da quando sei mia. Fontana: I demoni del mare. Follia: Il grande Waterloo.

Giovane Trastevere: Squali di acciaio. Giulio Cesare: L'uomo la bestia e la virtù. Golden: L'uomo la bestia e la virtù.

Imperiale: La lupa. Imperiale: Il romanzo della mia vita. Induno: Bellezza al bagno.

Ionio: Femmine bionde. Iris: Canzoni della piovra. Livorno: La duchessa di Glogna.

Lux: Art. 319 Codice Penale. Manzoni: Puccini. Milano: Le nevi del Chylimangio.

Mazzini: Le nevi del Chylimangio. Milano: Il ritorno di don Camillo. Moderno: La lupa.

Modernissimo: L'età dell'amore. Nuovo: Hecia l'eroe indiano. Nuovo: Africa straziata.

Odeon: Siamo tutti assassini. Odeon: Attanasio cavallottano. Olympia: Il sole splende alto.

«È una donna interessante... peccato però che abbia la bocca in disordine».

Fate che gli uomini non dicano così anche di voi. Combattete le carie, mantenete fresca la bocca usando il Chlorodont anticarie al fluoro.

In ogni astuccio di dentifricio, senza aumento di prezzo, una scatola di mentine KF che prolungano l'azione anticarie del fluoro e mantengono fresca la bocca.

IN ESCLUSIVA ASSOLTA AL CINEMA

SPLENDORE

PROSEGUE L'IMMENSO SUCCESSO DE



CON IL FILM REPUBLIC

La VALLE dei BRUTI

con Rod CAMERON - Brian DONLEVY - Ella RAINES Regia JOSEPH KANE - TRUCOLOR

SARTORIA

CONSAAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27 Via Nomentana, 491 - s. r. l.

PRIMI ARRIVI

MPERMEABILI e CONFEZIONI UOMO - DONNA - RAGAZZI

MODELLI e TESSUTI ESCLUSIVI

ULTIME NOTIZIE

GRECIA E TURCHIA APPOGGIANO TITO NELLA QUESTIONE TRIESTINA

Improvviso incontro a Belgrado fra i membri del patto balcanico

Bebler a pranzo con i tre ambasciatori occidentali - Washington vuole affidare alla C.E.D. l'occupazione militare della zona A del Territorio Libero di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. WASHINGTON, 25. - Importanti sviluppi delle manovre diplomatiche che si vanno svolgendo attorno alla questione di Trieste vengono segnalati oggi da Belgrado. Nella capitale jugoslava il sottosegretario agli Esteri Bebler ha convocato a colloquio gli ambasciatori di Grecia e di Turchia, Spiros Capetanidis e Agah Aksef.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato, ma l'agenzia ufficiale «Jugo-press» ha informato che, oltre ai problemi della collaborazione fra i tre Paesi, membri del Patto balcanico, anche la questione di Trieste è stata oggetto del colloquio.

Non è difficile, del resto, mettere in relazione l'incontro odierno di Belgrado con la visita in corso a Roma del primo ministro greco e con l'invito rivolto dal governo

l'incarico d'affari austriaco. Inoltre, senza che se ne fosse avuto ufficialmente notizia, Bebler era stato a pranzo, al principio della settimana, con Mallet, l'ambasciatore francese a Belgrado, e con l'incarico d'affari americano a Belgrado, Wodruff Wallner.

Quali risultati questa attività abbia ottenuto, sarà possibile forse arguire da un nuovo discorso che il dittatore jugoslavo terrà domenica a Rijna, nei pressi di Belgrado.

Gli occidentali, da parte loro, non hanno ancora preso alcuna posizione ufficiale. Il ministro degli Esteri inglese ha confermato oggi che i contatti diplomatici hanno avuto luogo, dopo le proposte di Pella per un plebiscito, fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia; ma nessun accordo è stato raggiunto. Il portavoce del Foreign Office non ha del resto neppure parlato

NEL PRIMO ANNO DEL PIANO QUINQUENNALE

130 grandi opere realizzate in Cina

Sono stati costruiti 75 stabilimenti industriali, tra cui la prima fabbrica cinese di automobili

PECHINO, 25. - L'agenzia «Nuova Cina» citando i dati di uno studio sul piano di industrializzazione cinese, annuncia oggi che nel Paese, che si avvia al termine del primo anno del piano quinquennale, sono attualmente in fase di avanzata realizzazione 130 grandi opere, 50 delle quali affrontate merce l'aiuto sovietico.

Un terzo del bilancio nazionale - aggiunge la radio - è stato impiegato in investimenti produttivi, ciò che ha permesso tra l'altro la costruzione di 75 stabilimenti industriali, tra cui la prima fabbrica cinese di automobili.

Circa il 60 per cento dei moderni impianti industriali sono di proprietà dello Stato, ma anche l'industria privata si sta sviluppando.

Le imposte sui prodotti agricoli sono state ridotte. Dal 30 per cento nel precedente bilancio, esse sono scese al 15 per cento.

Il commercio con i Paesi dell'Europa orientale - Po-

LA FINE DI UN INCUBO DURATO QUATTRO GIORNI

Una terribile esplosione scongiurata a Norimberga

Una bomba inesplosa di duemila chili disinnescata da due artigieri. Un intero quartiere in pericolo - La popolazione chiusa nei rifugi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. BERLINO, 25. - Per la prima volta da quattro giorni gli abitanti di Norimberga potranno dormire tranquilli: la bomba di duemila chili, rimasta inerte da alcuni giorni, è stata disinnescata stamane con successo dai due artigieri Erich Frodermann e Richard Hesse, che l'hanno trasformata in un ordigno incapace di nuocere.

La bomba, che era stata lanciata nel 1945 da un aereo britannico, era stata dapprima scambiata per un pezzo di una vecchia lubrificazione e gli operai vi avevano picchiato sopra con i loro martelli fino che avevano rinvenuto una polverina gialla. Ne avevano gettato un pizzico su un fornelletto a petrolio, con cui avevano scaldato la minestrina e era derivata una fiammata altissima.

Attarmati chiamarono la polizia, e questa fece presto a rendersi conto della gravità del pericolo. Con le loro picciole infatti, gli operai poterono battere su uno dei tre detonatori rovinandolo e creando la possibilità di una esplosione, che avrebbe distrutto tutto un blocco di isolati.

«Come prima misura venne presa quella di far sgomberare tutta la popolazione e le sue masserizie dalle case situate in un raggio di trecento metri; molti però, preferirono rinunciare allo sgombramento e allontanarsi immediatamente.

Vennero poi chiamati alcuni artigieri, e costoro presentarono due tesi opposte: alcuni sostenevano che era meglio cercare di disinnescare la bomba sul luogo per evitare i pericoli nel trasporto ma gli altri consigliarono di trasportarla in una località isolata per evitare di mettere a repentaglio le case vicine nel

corso del lavoro necessario per togliere i tre detonatori. Prevalse infine la prima tesi. Questa mattina alle 9, fatta sgomberare la zona con il periculum della sirena antifog, i due artigieri sono messi al lavoro. Dopo venti minuti riuscirono a togliere il primo detonatore; dopo quaranta minuti il secondo e incominciò, infine, il lavoro con il terzo, quello più pericoloso. Fu un lavoro che pareva senza fine: tutta la città trattenne il fiato, legata col pensiero all'opera di quei due uomini che stavano rischiando la vita.

Migliaia di persone avevano cercato riparo nei rifugi, e altre si erano ritirate nelle chiese a pregare.

Poco prima di mezzogiorno le sirene suonarono una seconda volta per annunciare che anche il terzo detonatore era stato tolto e che il pericolo era passato.

SERGIO SEGRE

Destra e sinistra laburiste per una politica di distensione

Alla vigilia del Congresso, che si apre lunedì a Margate, l'Esecutivo fa proprie numerose istanze di pace della base sui maggiori problemi internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. LONDRA, 25. - Destra e sinistra del Partito laburista troveranno al Congresso nazionale del partito, che si apre lunedì a Margate, almeno un punto d'incontro: la politica estera.

La dichiarazione pubblicata oggi dall'Esecutivo laburista tiene conto, larghissima misura, delle posizioni sostenute dalla corrente bevanista, e ubbidendo alla duplice esigenza di compiere un passo avanti rispetto a Churchill, e di fornire alla diplomazia inglese un nuovo strumento di pressione nei riguardi degli Stati Uniti, costituisce il documento più avanzato che da anni il Labour Party abbia presentato ad un suo Congresso.

«La Conferenza - afferma il preambolo della dichiarazione - deplora l'incapacità delle Potenze occidentali di mantenere l'iniziativa nello sforzo di superare il punto morto nelle relazioni fra Oriente ed Occidente. Essa sollecita che siano rinnovati i tentativi per riunire, al più presto possibile, una conferenza dei quattro grandi, al più alto livello, al fine di ricercare ogni possibilità d'accordo sui maggiori problemi».

Ed ecco i punti fondamentali della dichiarazione:

1) Nazioni Unite: «L'O.N.U. deve restare un'organizzazione mondiale di nazioni che s'incontrino per cooperare, e non deve essere trasformata in un blocco ideologico». «Se la pace dev'essere garantita, è necessaria giungere ad un generale disarmo».

2) Europa: «La Conferenza respinge fermamente ogni politica di liberazione con la forza dell'Europa orientale». Riconferma l'appoggio alle organizzazioni per l'integrazione europea, fra le quali, tuttavia, non viene citata la C.E.D. L'Esecutivo afferma che «il Consiglio d'Europa deve costituire l'ossatura per lo sviluppo delle istituzioni europee».

3) Germania: «La Conferenza sostiene che il riarmo della Germania debba essere impedito sino a quando non saranno compiuti tutti gli sforzi per garantire una pacifica riunificazione del paese». La dichiarazione esprime «la più grande preoccupazione per la rinascita del nazionalismo reazionario in Germania», e, dopo aver criticato il governo inglese «per il modo errato seguito nel prendere contatti con l'URSS», formula i seguenti obiettivi per un incontro «a quattro»: riunificazione della Germania attraverso la creazione di un unico governo eletto in tutto il paese, trattato di pace che fornisca sufficienti garanzie per l'integrità del territorio della Germania e contro i ricatti dei tentativi tedeschi di attuare una revisione territoriale con la forza.

4) Estremo Oriente: L'Esecutivo «condanna la dichiarazione delle sedici Potenze sulla Corea e chiede che i sforzi per garantire una pacifica riunificazione del paese». La dichiarazione esprime «la più grande preoccupazione per la rinascita del nazionalismo reazionario in Germania», e, dopo aver criticato il governo inglese «per il modo errato seguito nel prendere contatti con l'URSS», formula i seguenti obiettivi per un incontro «a quattro»: riunificazione della Germania attraverso la creazione di un unico governo eletto in tutto il paese, trattato di pace che fornisca sufficienti garanzie per l'integrità del territorio della Germania e contro i ricatti dei tentativi tedeschi di attuare una revisione territoriale con la forza.

La C.E.D. però, non esiste ancora, né si può dire se Washington intenda utilizzare il suo progetto come una via per indurre l'Italia a ratificare la CED, o se non si adotta, di fatto, una vecchia tesi americana tendente a far partecipare l'Italia all'Amministrazione del T.L.T. come un membro della C.E.D. di affidare cioè alla CED la occupazione militare della zona A del T.L.T.

La C.E.D. però, non esiste ancora, né si può dire se Washington intenda utilizzare il suo progetto come una via per indurre l'Italia a ratificare la CED, o se non si adotta, di fatto, una vecchia tesi americana tendente a far partecipare l'Italia all'Amministrazione del T.L.T. come un membro della C.E.D. di affidare cioè alla CED la occupazione militare della zona A del T.L.T.

La C.E.D. però, non esiste ancora, né si può dire se Washington intenda utilizzare il suo progetto come una via per indurre l'Italia a ratificare la CED, o se non si adotta, di fatto, una vecchia tesi americana tendente a far partecipare l'Italia all'Amministrazione del T.L.T. come un membro della C.E.D. di affidare cioè alla CED la occupazione militare della zona A del T.L.T.

La C.E.D. però, non esiste ancora, né si può dire se Washington intenda utilizzare il suo progetto come una via per indurre l'Italia a ratificare la CED, o se non si adotta, di fatto, una vecchia tesi americana tendente a far partecipare l'Italia all'Amministrazione del T.L.T. come un membro della C.E.D. di affidare cioè alla CED la occupazione militare della zona A del T.L.T.

ALLO SCOPO DI ARGINARE L'OPPOSIZIONE ALLA C.E.D.

Equivoche proposte francesi di trattative con l'Unione Sovietica

Il Quai d'Orsay proporrrebbe passi per «eliminare una rinascita del militarismo aggressivo» ma non rinuncia al tentativo di far ratificare il Trattato della C.E.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PARIGI, 25. - Francia e Unione Sovietica dovranno studiare e mettere a punto un «sistema di garanzie reciproche» per scongiurare ogni pericolo di guerra nelle zone frontiere asiatiche. In tal modo, si dice, si eviterebbe un'ulteriore escalation della tensione internazionale.

Per il resto, il discorso di Schuman all'ONU inteso a precisare le condizioni distensive sui vari aspetti dei rapporti internazionali francesi, dalla Corea, all'Indocina, ai problemi africani.

L'offerta francese parte dunque, da un sottinteso e non è difficile inquadrarla, per il momento, fra le proposte e le definizioni della Comunità europea che sono state fatte successivamente da Adenauer prima e dopo le elezioni e da Foster Dulles nel suo ultimo discorso alla stessa Assemblea delle Nazioni Unite. Alla C.E.D. e alla Comunità politica si dà, in questo modo, un'interpretazione esclusivamente difensiva che dovrebbe allontanare qualunque minaccia apparente di aggressione e di guerra.

Rientriamo, dunque, nel quadro della «demagogia diplomatica» di cui un lamento è stato fatto da questa questione occidentale, come sono messi in una posizione subalterna di fronte agli Stati Uniti d'America e sono costretti di continuo a giustificare i propri movimenti nei rapporti internazionali.

Ma esiste anche un altro lato da considerare. Da parte degli stessi ambienti ufficiali francesi, si tende a far notare che per la prima volta un portavoce qualificato del governo di Parigi propone di discutere specificamente nella questione della frontiera germano-polacca (Oder-Neisse), ma la questione della sua difesa. Si può considerare tutto questo come un primo guizzo di indipendenza rispetto alla politica americana e delle frange che la Francia vuole assicurarsi, nel caso di una sua adesione forzata alla Comunità europea, non solo la garanzia britannica ma anche quella dell'Unione Sovietica.

È troppo presto per valutare la portata concreta dell'iniziativa presa dal Quai d'Orsay, ma essa si sforza di venire incontro allo stato di animo della maggioranza dei francesi. Le elezioni in Germania e la mancanza di buona volontà americana accrescono sempre più il malumore contro l'immobilismo della presente politica estera.

Inoltre, è ormai chiaro che in molti punti del globo terrestre, quelli della politica americana e quelli francesi, si presentano con punti di attrito considerevoli. Da ogni parte si sente ripetere che la Francia deve riprendere slancio, deve diventare un fattore di pace e di distensione.

A questi motivi si aggiunge il congresso radicale, che ha fatto uno dei motivi dominanti del suo discorso, avvertendo d'altra parte la borghesia che occorre stare in guardia e considerare con attenzione la politica americana e quella francese, perché la Francia si può dire alla vigilia di un nuovo 1789, da lungo tempo in incubazione.

A questi motivi se ne aggiungono altri dopo le elezioni in Germania che assai rari in qualità, quelli era-

l'Unione Sovietica contro il riciclaggio del militarismo in Germania? E la C.E.D., le varie Comunità dell'Europa, nate sotto l'influenza della politica americana, non sono le trappole più adatte per imprigionare la Francia al momento opportuno?

Il diverso linguaggio tenuto recentemente all'ONU da Foster Dulles e da Visinski è stato considerato con altrettanto attenzione in Francia. Il discorso del Segretario di Stato americano viene considerato come un allontanamento da quella coesistenza pacifica fra Este e Ovest in cui i francesi sperano sempre più, per poter riprendere respiro dopo tanti anni di guerra fredda imposta da Washington.

E in questo quadro che bisogna considerare, dunque, la proposta francese: gesto distensivo che per il momento vale più all'interno del Paese e che cerca di venire incontro alle esigenze e alle speranze di un popolo, il quale nella sua maggioranza manifesta un'attesa di un qualche forma di alleanza dannosa al suo avvenire. Ma proprio per questo assume anche nei rapporti internazionali un valore di avvertimento che non bisogna trascurare. È un altro importante indizio che la Francia può considerarsi più di ogni altro paese alla ricerca di un nuovo equilibrio e quindi ad una svolta decisiva del suo cammino.

MICHELE RAGO

Uno spaventoso tifone investe Hue e l'Indocina centrale

Il 90% della popolazione senza tetto - Centinaia di annegati - Una zona di 150 km. sommersa dalle acque

SAIGON, 25. - Un tifone di estrema violenza ha colpito l'Indocina centrale provocando vastissime inondazioni. Si teme che gli abitanti periti nelle inondazioni ascendano a parecchie centinaia e il numero dei senza tetto provocato dalla sommersione delle capanne di abitazione sotto le acque sia di parecchie centinaia di migliaia.

La regione colpita è costituita da una striscia di territorio costiero della lunghezza di 150 km. situata tra la base aeronavale francese di Tourane ed il villaggio di Quang Tri.

L'anno scorso un tifone colpì la medesima regione provocando cinquemila morti e privando circa mezzo milione di persone delle loro abitazioni.

La città di Hue a 97 chilometri a nord di Tourane è il centro più gravemente colpito. La missione economica americana in Indocina calcola che il 90 per cento della popolazione di Hue e delle zone circostanti sia rimasta senza tetto.

Si teme che si possa verificare un'epidemia di tifo. La pioggia continua a cadere in forma torrenziale. Il lavoro di soccorso è ostacolato dal fatto che il grande aeroporto di Tourane è rimasto inondato e ciò non consente l'intervento nell'area in proporzioni sostanziali.

Inondazioni in Giappone in seguito al maremoto

4) Estremo Oriente: L'Esecutivo «condanna la dichiarazione delle sedici Potenze sulla Corea e chiede che i sforzi per garantire una pacifica riunificazione del paese». La dichiarazione esprime «la più grande preoccupazione per la rinascita del nazionalismo reazionario in Germania», e, dopo aver criticato il governo inglese «per il modo errato seguito nel prendere contatti con l'URSS», formula i seguenti obiettivi per un incontro «a quattro»: riunificazione della Germania attraverso la creazione di un unico governo eletto in tutto il paese, trattato di pace che fornisca sufficienti garanzie per l'integrità del territorio della Germania e contro i ricatti dei tentativi tedeschi di attuare una revisione territoriale con la forza.

per accogliere i sinistrati. Finora vengono segnalati un morto, tre scomarsi e 10 feriti. Novanta case sono andate distrutte e 50.000 sono inondate. Sono sommersi inoltre si sta avvicinando al Giappone centrale un tifone accompagnato da forti venti e pioggia.

LE MANOVRE DI DON STURZO

(Continuazione dalla I. pagina)

ulteriore appoggio a Pella, e avendo perfino De Gasperi - il che è tutto dire - dichiarato ieri ai giornalisti che il Consiglio nazionale ribadirà certamente la linea di consenso al governo attuale. L'intrigo avrà quindi il sopravvento, e si manifesterà soprattutto nel tentativo di De

Discorso di Schuman all'Assemblea dell'ONU

Ambigua profferta di pace nel Viet Nam

NEW YORK, 25. - Prendendo la parola oggi dinanzi all'Assemblea dell'ONU, il sottosegretario agli Esteri francese Maurice Schuman ha sostenuto che l'Unione Sovietica dovrebbe rinunciare alla sua opposizione alla CED.

L'oratore ha affermato che la Francia potrebbe offrire all'URSS, in tal caso, «un sistema di garanzie supplementari dirette specialmente contro eventuali modifiche, con la forza, delle attuali frontiere».

Nel suo discorso, il sottosegretario francese ha anche avanzato, in termini tuttavia ambigui, una proposta di negoziati per la pace in Indocina.

Maurice Schuman ha suggerito infatti che egli ha definito «una pace di compromesso».

L'attrice era stata colta da in-

si svolgono non già tra i colonialisti francesi e la Repubblica democratica del Viet Nam ma tra i colonialisti francesi da una parte e la Unione Sovietica e la Cina dall'altra. Egli ha motivato l'attuale opposizione alla CED con una nota provocatoria americana secondo la quale la lotta del popolo vietnamita sarebbe una manifestazione dello «spansionismo» sovietico e cinese.

Secondo Schuman, i negoziati per la pace in Indocina dovrebbero svolgersi nella conferenza di pace coreana, dove, come è noto, la Repubblica vietnamita non è rappresentata e sarebbe ben lieto di associarsi ad eventuali negoziati della Francia con Ho Chi-min nel corso di una conferenza politica successiva a quella coreana».

Gli S.U. vogliono rovesciare il governo di Ceylon

DELHI, 25. - Il giornale singalese «Naravati» denuncia i tentativi degli Stati Uniti per rovesciare il primo ministro di Ceylon Semanayake e per collocare al suo posto un loro agente. L'attuale ministro delle finanze Jayawardene Ceylon ha concluso, come è noto, un accordo commerciale con la Cina. Il giornale informa inoltre che Jayawardene è membro di una organizzazione terroristica comandata dagli americani.

Vicelazioni americane dell'armistizio in Corea

PECHINO, 25. - Aerei militari americani hanno violato 4 volte martedì scorso l'accordo di armistizio per la Corea. Questi nuovi incidenti sono stati notificati agli americani la cui attenzione è stata richiamata sul fatto che i loro aerei hanno violato l'armistizio complessivamente 50 volte dal momento della firma.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colonna - vice dirett. resp.
Stabilito Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 148

Eroica partigiana 22enne condannata a morte in Malesia

Isolata e ferita affrontò un'intera pattuglia colonialista

IPUH (Malesia), 25. - La Corte Suprema coloniale dello Stato del Perak ha condannato a morte una guerrigliera nel corso aprile dopo avere resistito da sola benettamente all'accerchiamento di una pattuglia di polizia.

L'imputazione era quella del porto abusivo di arma da fuoco.

Gli svaggi parigini del principe Akihito

TOKIO, 25. - Un giornale della sera di Tokio ha pubblicato un articolo firmato dallo ambasciatore nipponico nella capitale francese, Kumao Nishimura, il quale riferisce che quando gli venne comunicato l'itinerario che il 19enne erede al trono, principe Akihito,

avrebbe seguito attraverso le varie capitali europee, constatò una sorpresa che era cominciata a Parigi. La notizia era che il principe Akihito avrebbe visitato la capitale francese, Kumao Nishimura, il quale riferisce che quando gli venne comunicato l'itinerario che il 19enne erede al trono, principe Akihito,

Una mostra a Bonn di articoli militari

La Germania «disarmata» è tuttora una fucina di prodotti bellici ed oggi una commissione di ufficiali dell'Europa occidentale ha potuto vedere in un centro dell'industria tedesca gli ultimi prodotti della Germania del dopoguerra.

BONN, 25. - La Germania «disarmata» è tuttora una fucina di prodotti bellici ed oggi una commissione di ufficiali dell'Europa occidentale ha potuto vedere in un centro dell'industria tedesca gli ultimi prodotti della Germania del dopoguerra.

Alla presenza di ufficiali superiori dell'esercito, della marina e delle forze aeree di sette nazioni, è stata inaugurata un'impressionante mostra di materiali, che vanno dalle tende portatili ai grossi autocarri capali di trasporto pezzi pesanti di artiglieria campale.

Non sono state messe in mostra armi vere e proprie, come cannoni ed aerei, ma una grande varietà di materiali di equipaggiamento.

Duecento imprese industriali tedesche espongono mezzo migliaio di articoli di equipaggiamento moderno per le forze armate. Funzionari tedeschi hanno dichiarato che molti di questi articoli superano in qualità quelli ora in-

uso presso vari eserciti europei.

I tecnici militari stranieri hanno definito eccellente l'equipaggiamento tedesco ed un ufficiale ha dichiarato che vari articoli esposti sono migliori di quelli attualmente in uso negli Stati Uniti.

È interessante notare che alcuni giorni fa l'ingegnere americano Hall Hibbard, capo disegnatore della «Lockheed Aircraft Co.», ha dichiarato che la sua società lavorerà per il servizio sulle linee transatlantiche. Le società americane «coopereranno» alla costruzione di fabbriche aeronautiche.

Hibbard ha inoltre espresso la speranza che l'industria aeronautica tedesca assolverà il ruolo una volta da lei svolto.